

Sostegno per l'attuazione dei Piani Strategici e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI)

PS-GO n.59/2017

Titolo progetto:

Valorizzazione delle foreste locali e creazione di valore aggiunto per le funzioni silvo-ambientali "ForLEAVES"

Tematica di riferimento:

18. Multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione delle attività

Relazione tecnica finale del Gruppo Operativo - "Forleaves"



Linee guida per l'ottenimento della certificazione "Amici della foresta"

Una delle azioni del progetto ForLEAVES ha previsto l'attivazione di forme innovative di gestione forestale basate sul coinvolgimento delle comunità allo scopo di raggiungere maggiori livelli di sostenibilità e una più efficace tutela e valorizzazione delle risorse stesse, rispetto a quella garantita dalla azione combinata della gestione pubblica e del mercato finora prevalenti. Ispirandosi alle esperienze diffuse soprattutto nel mondo dell'agricoltura biologica, il progetto prevede la costruzione di un sistema di garanzia partecipata che stabilisca le regole, promuova e certifichi la gestione sostenibile del bosco coinvolgendo in questo processo oltre ai produttori anche i fruitori dei molteplici servizi ecosistemici che il bosco offre, creando allo scopo specifiche forme di organizzazione.

L'enfasi sul tema della gestione di risorse da parte delle comunità negli ultimi anni deriva in parte dal restringersi del budget di spesa pubblica dedicato (e quindi dalla diminuita efficienza dell'azione pubblica di governo), dall'altra dalla domanda diffusa delle popolazioni di avere sempre più voce in capitolo nei processi decisionali che le riguardano, soprattutto in tema di gestione delle risorse.

La necessità di un approccio diverso che preveda il reciproco controllo del rispetto di criteri di sostenibilità all'interno di comunità di produttori - consumatori in un'ottica di cogestione della risorsa è supportata a livello costituzionale dagli articoli 41 e 42 della costituzione. Nell'articolo 41 si legge che la libertà di iniziativa economica "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale", così come nel successivo articolo 42 si riconosce e garantisce il diritto di proprietà ma si dispone che la legge ne determini i modi di acquisto, di godimento e i limiti al fine sempre di garantire la funzione sociale. Nel caso delle foreste, pubbliche o private che siano, questa funzione sociale, legata ai numerosi servizi ecosistemici che offrono, è percepita come sempre più essenziale per garantire la vita sul pianeta in conseguenza dell'emergenza climatica in corso. Tali servizi, tuttavia, sono svolti dal bosco in piedi e in salute. Quindi, uno sfruttamento eccessivo o scorretto della risorsa necessariamente entra in conflitto con l'interesse generale e necessita di tutela attraverso un sistema di vincoli e sussidi.

Per le linee guida si sono seguiti gli studi della Ostrom e delle ricerche effettuate successivamente dove si sono potute individuare quali sono le condizioni che permettono alle comunità di governare le risorse in modo sostenibile garantendo allo stesso tempo i propri mezzi di sussistenza.

Ostrom nel suo testo fondamentale *Governing the commons*, declina gli 8 principi di progettazione che caratterizzano esperienze di lunga durata di definizione di regole di uso e di governo di "common pool resources".

Lei stessa definisce i “design principles” come “un elemento essenziale o condizione che aiuta a determinare il successo di queste istituzioni nel sostenere le risorse comuni e guadagnarsi l’accondiscendenza nei confronti delle regole in uso generazione dopo generazione”. (Ostrom1990)

Gli otto principi che costituiscono l’ossatura dello schema di certificazione basata sull’azione collettiva sono i seguenti:

1. Il primo principio (Clear boundaries), si riferisce alla necessità di definire in modo chiaro chi ha accesso alla risorsa e chi ne è escluso, di dare chiara definizione dei confini della comunità e dei suoi membri; quindi, definire all’interno del disciplinare quali usi e fruizioni sono consentiti per i boschi dell’area certificata.

Questo è un prerequisito senza il quale nessuno sa cosa viene gestito o da chi;

2. Il secondo principio (Congruence) parla dell’importanza di una congruenza tra costi e benefici nella definizione delle regole in una specifica situazione locale, cioè: “Le regole di appropriazione che limitano tempo, luogo, tecnologia, e/o quantità, della risorsa devono essere legate alle condizioni locali e alle regole di fornitura che richiedono lavoro, materiali e/o denaro”, ciò implica la definizione del modello di gestione delle foreste locali e il modo con cui deve essere consentita la fruizione;

3. Il terzo principio (Collective-choice arrangements) si riferisce alla partecipazione degli utenti nella definizione delle regole operative riguardanti la risorsa comune. La partecipazione garantisce la rimodulazione nel tempo dello sfruttamento della risorsa e quindi la sua sostenibilità futura;

4. Il quarto principio (Monitoring) definisce le responsabilità dei soggetti preposti al controllo dello sfruttamento della risorsa comune che devono essere affidabili per coloro che utilizzano la risorsa o essere gli utilizzatori stessi;

5. Il quinto principio (Graduated sanctions) riguarda la gradualità delle sanzioni per il mancato rispetto delle regole di sfruttamento della risorsa comune. Coloro che si appropriano di una risorsa violando le regole devono essere sottoposti a sanzioni graduali (che dipendono dalla gravità e dal contesto della trasgressione) da parte degli altri utilizzatori o da persone che sono responsabili o da entrambi. Ostrom considera questo aspetto il “nocciolo del problema” e osserva risultati “sorpudenti”, il primo oggetto delle sanzioni è quello di richiamare l’obbligo di conformarsi alle regole condivise; quindi, il livello di sanzione iniziale è basso, e basato sulla presunta intenzione del trasgressore di conformarsi nuovamente nel rispetto di norme sociali condivise e con l’obiettivo di conservare la buona reputazione che ogni individuo ha all’interno della propria comunità;

6. Il sesto principio (Conflict resolution) consiglia la definizione di un accesso semplice, rapido e a basso costo dei soggetti coinvolti nella risoluzione dei conflitti tra utilizzatori e tra essi e i soggetti preposti al controllo. Questo modello di governance si basa infatti su regole semplici, univoche applicabili dalle stesse comunità locali in grado di risolvere le controversie a bassa soglia;

7. Il settimo principio (Minimal recognition of rights to organize) fa riferimento alla necessità di riconoscimento del diritto di autorganizzazione da parte di autorità governative esterne è necessario che il marchio amici della foresta venga riconosciuto in ambito istituzionale;

8. L’ottavo (Nested enterprises) fa riferimento alla necessità, per sistemi di common pool resources che sono parte di sistemi più ampi, di una organizzazione multilivello (locale-sovralocale): “approvvigionamento, fornitura, monitoraggio, applicazione della legge, risoluzione dei conflitti e attività di governance sono organizzate in multipli livelli di imprese “a nido”.

Per questo è necessario che il disciplinare coinvolga i diversi attori (aziende, residenti, visitatori, istituzioni, associazioni). Questo, infatti, è stato l’oggetto del processo partecipativo di ForLEAVEs, dedicato all’individuazione di nuove istituzioni di autogoverno e cogestione della risorsa bosco nell’Appennino pistoiese (comunità di bosco e/o associazione Amici della foresta). Questa azione tiene conto del particolare contesto caratterizzato dalla frammentazione della proprietà privata, cercando di favorire forme di consociazione tra i proprietari.

In secondo luogo, è centrale mantenere nel tempo il ruolo centrale della comunicazione: quanto più gli utilizzatori di beni comuni comunicano tra di loro, tanto più alta è la possibilità che tra di essi vengano stipulati accordi vicini al livello ottimale di sfruttamento; maggiore è la comunicazione tra gli utilizzatori, riguardante le modalità di sfruttamento e i sistemi di sanzioni, e maggiore è la probabilità che gli accordi siano rispettati e che si raggiunga un risultato ottimale.